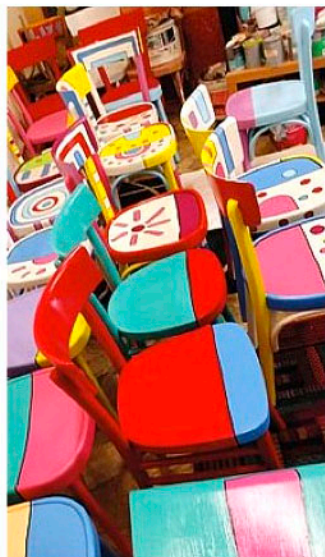


Enrico Marcato davanti alle sue
briccole in piazzale San Giovanni e
a sinistra alcune delle sedie da
osteria ridipinte

IL PERSONAGGIO

Le briccole di Enrico ovvero l'imbianchino che fa concreta l'arte

Enrico Marcato è uno sperimentatore, un appassionato di storia dell'arte, ma allo stesso tempo un artigiano che ha nella manualità la chiave per concretizzare il suo lato creativo. Padova no doc, classe 1976, Enrico ha frequentato il liceo Modigliani e poi ha continuato all'Accademia di Venezia, dove si è diplomato con una tesi sulle installazioni. L'amore per l'arte c'è sempre stato, ma dipingere e scolpire non è mai stato il suo forte: «Mi manca il lato poetico, sono molto concreto» spiega Enrico «per questo la mia carriera da artista non era scontata. Ho bisogno di sperimentare, di fare le cose per me e non perché piacciono agli altri. E poi c'è il mio amore per la storia: quello che realizzo deve avere un filo conduttore tra passato e presente». Il primo successo è stato la rivisitazione delle briccole, quelle strutture formate da uno o più pali di legno che si usano a Venezia per indicare le vie d'acqua. «L'idea mi è venuta cinque fa; volevo dipingere e dare nuova vita ad una bricola e vedere il risultato. Ho cercato nel web dove trovare i pali non più utilizzati, e ho scoperto un deposito vicino alla laguna. Una sorta di cimitero di passerelle, pezzi usa-



ti per segnaletica marina e altro. Un piccolo paradiso. Ho iniziato a dipingerne alcune. E' stato l'inizio di una serie di lavori e progetti». Le installazioni con le briccole sono diventate il biglietto da visita per Enrico: dopo quella lungo la riviera del Brenta, lo scorso anno le ha portate in via Altinate e fino a settembre se ne possono ammirare alcune a Porta San Giovanni. A questo primo progetto si è aggiunto quello delle sedie: «Ho compra-



to oltre cento sedie da osteria anni '60-'70 da un fallimento, e ho deciso di dar loro una seconda vita con colori e disegni» continua l'artista/artigiano «le ho presentate alla edizione di aprile del Fuori Salone a Milano, era la mia prima volta. Ho venduto tutte le opere, per me un successo non da poco. Con tanto di articoli su magazine nazionali». Per Enrico nulla è scontato, nonostante la sua cultura artistica ed il suo estro, la parte creativa è un

hobby. «Per pagare bollette e mutuo faccio l'artigiano, dal cartongesso alla pittura, piccoli lavori in muratura. Questo mi permette di vivere e di mantenere un legame stretto con la parte manuale, che considero un mio punto di forza». I progetti crescono, oltre che alle semplici installazioni, Enrico ha allestito locali come il Molo5 di Marghera, dove oltre alle sedie ha dipinto tavoli e arredi.

Erika Bollettin